

EVENTO SPECIALE
CONCERTO INAUGURALE

Ceresio 50
Estate '26

Ricordando Alice Moretti

Fondatrice di Ceresio Estate

Svetlana Berezhnaya
organo

Carlos Pardo Gomez
registrante

Melide
Chiesa SS. Quirico e Giulitta

venerdì 19 giugno
ore 20:30

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach (1685–1750)

Concerto italiano in Fa maggiore, BWV 971

Allegro

Andante

Presto

Johann Sebastian Bach

Aria in Re maggiore dalla Suite n. 3, BWV 1068
(trascrizione di S. Berezhnaya)

Johann Sebastian Bach

Tre Preludi corali

“Jesus bleibet meine Freude”

dalla Cantata BWV 147

“Nun komm, der Heiden Heiland”, BWV 659

“Liebster Jesu, wir sind hier”, BWV 731

Remo Giazotto (1910-1998)

Adagio in Sol minore attribuito

a Tomaso Albinoni

(trascrizione di S. Berezhnaya)

Baldassare Galuppi (1706–1785)

Suite in Re minore

Andante

Allegro

Larghetto

Presto

Roberto Di Marino (1956*)

Notturmo (trascrizione di S. Berezhnaya)

Johann Sebastian Bach / Antonio Vivaldi

Concerto in La minore, BWV 593

Allegro

Andante

Allegro



NOTE AL PROGRAMMA

Con grande emozione si apre la cinquantesima edizione di Ceresio Estate con un concerto dedicato alla memoria di Alice Moretti, fra le figure più importanti per la crescita culturale e civile del Canton Ticino. Nata a Melide il 19 giugno 1921, docente, pioniera dei diritti delle donne e tra le prime undici elette nel Gran Consiglio ticinese nel 1971, fondò nel 1976 Ceresio Estate, allora Carona Estate, con il desiderio di portare musica e bellezza nei luoghi che più amava. La sua intuizione fu semplice e rivoluzionaria allo stesso tempo: trasformare chiese, cortili, piazze e paesi affacciati sul Ceresio in spazi d'ascolto, creando un rapporto diretto fra territorio, patrimonio artistico e grande musica.

È dunque nel cuore del suo paese e nel giorno del suo 105° compleanno che questa serata inaugurale trova il suo luogo più naturale e simbolico. La Chiesa dei Santi Quirico e Giulitta custodisce infatti non soltanto una parte importante della storia di Melide, ma anche il legame profondo fra il territorio e quella tradizione artistica che, nei secoli, portò architetti e maestranze ticinesi nelle grandi corti europee.

L'aspetto attuale della chiesa si deve soprattutto agli interventi realizzati agli inizi del Seicento dai fratelli Marsiglio e Domenico Fontana, nati proprio da una famiglia di Melide. Domenico Fontana fu una delle figure decisive della Roma di papa Sisto V: architetto, urbanista e protagonista di grandi trasformazioni urbane, contribuì alla definizione dell'immagine monumentale della città moderna. Anche a Melide rimane oggi quella stessa ricerca di armonia e monumentalità, tradotta però in una dimensione raccolta, luminosa e profondamente spirituale.

L'interno della chiesa conserva un equilibrio particolarmente suggestivo fra storia, arte e contemplazione. Gli affreschi, gli stucchi e le decorazioni dialogano con interventi più recenti, come la croce sospesa di Gianfredo Camesi, presenza contemporanea di forte tensione meditativa e simbolica. In questo spazio trova posto l'organo Mascioni inaugurato nel 2006: uno strumento di dimensioni contenute ma di straordinaria versatilità, apprezzato per la nitidezza del suono, la ricchezza timbrica e la capacità di fondersi perfettamente con l'acustica della chiesa. Il risultato è un suono limpido, avvolgente e sorprendentemente orchestrale, capace di restituire con chiarezza tanto la scrittura contrappuntistica quanto la cantabilità più lirica.

All'organo Svetlana Berezhnaya, fra le musiciste più apprezzate della scena russa contemporanea. Formata all'Accademia Gnessin di Mosca e al Conservatorio di Kazan, dove si è specializzata in organo e clavicembalo, ha perfezionato gli studi al Brabant Conservatorium nei Paesi Bassi. Vincitrice di importanti concorsi internazionali e insignita del titolo di Artista Emerita della Russia, è oggi Direttrice Artistica e organista titolare della Filarmonica Statale del Caucaso Settentrionale. Nel corso della sua carriera ha suonato in alcune fra le sedi più prestigiose del mondo, tra cui Notre-Dame di Parigi e il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, distinguendosi per profondità interpretativa, ricchezza timbrica e straordinaria capacità narrativa.

Accanto a lei il marito Carlos Pardo Gomez, registrante nei suoi concerti internazionali. Figura spesso poco visibile al pubblico, il registrante svolge in realtà un ruolo fondamentale nell'interpretazione organistica: segue i continui cambi di registrazione richiesti dalla partitura, contribuendo direttamente alla costruzione del colore sonoro e alla fluidità del discorso musicale. Anche grazie a questo dialogo continuo fra interprete e registrante, l'organo può trasformarsi in una vera orchestra di timbri e prospettive sonore.

Il programma rende omaggio al genio di Johann Sebastian Bach, dal virtuosismo del *Concerto italiano* alla dimensione meditativa dei corali, intrecciandolo con l'eleganza veneziana di Baldassare Galuppi, l'intensità malinconica dell'*Adagio* attribuito a Tomaso Albinoni nella celebre elaborazione di Remo Giazotto e la sensibilità contemporanea del *Notturmo* di Roberto Di Marino. La conclusione è affidata al brillante *Concerto in la minore* di Antonio Vivaldi nella magistrale trascrizione bachiana: un ritorno alla vitalità concertante che trasforma l'organo in un organismo sonoro dinamico, luminoso e teatrale.

Questo concerto inaugurale è insieme un atto di memoria e un gesto di profonda gratitudine verso Alice Moretti, nel luogo che più di ogni altro custodisce le sue radici. Allo stesso tempo segna l'inizio di una stagione che, nel cinquantesimo anniversario di Ceresio Estate, guarda con rinnovata ambizione a un respiro sempre più internazionale, restando fedele allo spirito visionario della sua fondatrice: portare la grande musica nei luoghi della bellezza, dell'incontro e dell'ascolto condiviso.